

DECIMO DITTATORE

M. EMILIO MAMERCINO III.

426. - 425. A. Cornelio Cosso è incaricato della difesa di Roma, e gli altri tre tribuni militari della guerra contro i Veienti. I generali d'armata gelosi della propria indipendenza e autorità sono tra loro discordanti, e i loro ordini s' intralciano e distruggono reciprocamente. Vittoria dei Veienti. Essi l'annunciano a tutti i popoli Etruschi onde eccitarli a prender l'armi, e non omettono di far conoscere che essi hanno battuto ad un tempo tre comandanti Romani. Rivolta dei Fidenati, nella quale uccidono i coloni Romani, recandosi poscia a raggiungere l'armata dei Veienti. Roma non era avvezza a sconfitte: essa chiede un dittatore, ma si è in forse se la religione permetta ai tribuni militari di farne la nomina. Gli auguri decidono non esser loro vietata. Vien quindi nominato dittatore per la terza volta M. Emilio Mamercino. La taccia ingiusta di cui i censori aveano voluto contaminarlo non lo fraudò di quest' onore supremo. Egli scelse per maestro dei cavalieri A. Cornelio Cosso, che lo avea proclamato dittatore. Il teatro della guerra viene dai Veienti trasportato in maggior vicinanza di Roma, e si combatte in Fidene. Il basso popolo, credendo di spaventare l'armata romana, esce dalla città durante la battaglia e si precipita sulle legioni con ardenti tizzoni. Ma il dittatore prende il campo e Fidene, la distrugge, trionfa ed abdica la dittatura il sedicesimo giorno, dacchè gli era stata conferita.

Tribuni militari : A. Sempronio Atrattino, L. Quinzio Cincinnato II, L. Furio Medullino Fuso II, L. Orazio Barbato, entrano in carica il 13 dicembre romano 330, 19 novembre giuliano 425.